

IL BOLLETTINO

Gimbe: si va verso la terza ondata

Registrati 18mila casi e 414 morti, risale al 14.8% il tasso di positività

di ANDREA CAPELLO

ROMA - Risale al 14.8% il tasso di positività al covid-19 in Italia, un balzo secco rispetto all'11.3% dell'epifania. Nelle ultime 24 ore i casi sono stati 18.020 a fronte di 121.275 tamponi effettuati. Il 6 gennaio si erano registrati 20.331 contagi ma i test erano stati 178.596. Al netto delle fluttuazioni giornaliere la ripresina del contagio è certificata dai dati che provengono dagli ospedali dove aumentano i ricoveri in terapia intensiva, che raggiungono il totale di 2587 (+16 il saldo tra nuovi ingressi e uscite), e quelli nei reparti di degenza dove sono curati 23.291 pazienti (+117). Resta significativo anche il numero dei decessi. Nelle ultime 24 ore sono stati 414 (ieri 548). La casella dei dimessi/guariti, invece, fa registrare un +15.659. Gli attualmente positivi sono 571.055. Per quanto riguarda la situazione a livello regionale il territorio che fa registrare il maggior numero di casi resta il Veneto con 3596 seguito da Lombardia (2799) ed Emilia Romagna (2228). Sopra i mille casi anche Lazio, Sicilia, Campania e Piemonte. Tutte le regioni restano in attesa del monitoraggio settimanale dell'Iss per la nuova distribuzione all'interno delle

fasce rossa-arancione-gialla, ancora di più dopo l'inasprimento delle soglie con Rt pari a 1 per l'arancione e 1.25 per la rossa. E contro questa suddivisione si schiera la fondazione **Gimbe** che segnala come il sistema delle Regioni a colori abbia prodotto "effetti moderati e in parte sovrastimati". Secondo i dati forniti dall'ente indipendente nella prima settimana di gennaio (29 dicembre-5 gennaio) "è stato registrato un aumento del 27% dei nuovi casi dopo sei settimane consecutive di calo" mentre le curve di ricoveri e terapie intensive "mostrano i primi cenni di risalita" con l'occupazione da parte di pazienti covid-19 che continua a superare la soglia del 40% in area medica in 10 regioni, e quella del 30% delle terapie intensive in 11. "Urge un consistente restyling del sistema perché a fronte di risultati modesti in termini di flessione delle curve i costi economici e sociali sono sproporzionati". Le parole del presidente **Nino Cartabellotta** che parla di un "inizio di una terza ondata che si intravede." L'impatto della campagna vaccinale è "molto lontano."



Peso: 17%